

piano di lavoro

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE *(in prospettiva)*

Ogni religione dà all'uomo la risposta alla domanda sul senso della propria esistenza. Le risposte non sono uguali, ma tutte presuppongono un «qualcosa» o un «qualcuno» che va «oltre», «aldilà» della vita stessa. Scoprire le varie risposte e confrontarsi con esse sarà l'obiettivo principale di questo Modulo.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Riconoscere l'originalità della proposta di vita cristiana, in risposta al bisogno di salvezza della condizione umana, nella sua fragilità e nei suoi limiti.
- Confrontare la vita e la morte nella visione di fede cristiana e nelle altre religioni.
- Individuare la specificità della speranza cristiana.

COSA IMPARARE PER LA VITA

- Riconoscere il valore della dimensione spirituale e religiosa, come parte della cultura dei popoli e in particolare della nostra.
- Cogliere il messaggio di speranza del cristianesimo e della fede nella risurrezione.

LE VARIE TAPPE

Dopo aver presentato in modo essenziale la prospettiva cristiana della vita alla luce del Vangelo (UA 1), nella seconda Unità (UA 2) confronteremo la risposta cristiana alla vita dopo la morte, accennando anche alla prospettiva nelle altre religioni.

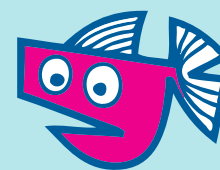
QUALCHE SUGGERIMENTO

La prima Unità ha lo scopo di aiutare gli alunni (non importa se credenti o meno) a comprendere che «essere cristiani» è molto di più che partecipare, più o meno saltuariamente, a riti o cerimonie religiose. Significa soprattutto aderire al vangelo e al messaggio centrale delle Beatitudini. Nella seconda Unità si offre il confronto su un tema – certamente non facile da affrontare con dei ragazzi – come quello della morte. Ma il cristianesimo non è tanto un'etica o un modo di vivere, quanto l'adesione a una speranza che va oltre la morte stessa.

RISERVATO ALL'INSEGNANTE

Per eventuali suggerimenti e approfondimenti sul tema, per spunti e idee, proposte di lavori sul Web ed esercitazioni con gli alunni si veda *MediaLab - Attività interattive multimediali* nella parte finale del Modulo e la LIM (Lavagna Interattiva Multimediale) allegata in CD-Rom al testo, come anche la *Guida per l'insegnante*.

COLPO D'OCCHIO



Pagina introduttiva, piano di lavoro

1. UA: IN MEZZO A TUTTI

- 1.1 La vita è un dono
- 1.2 Un messaggio che non passa di moda
- 1.3 Vivere le Beatitudini
- 1.4 «La verità vi farà liberi»
- 1.5 Che ne pensi?

2. UA: OLTRE LA MORTE

- 2.1 Liberi anche dalla morte?
- 2.2 Le verità di Oscar
- 2.3 La morte nelle religioni
- 2.4 Aldilà e riti funebri nell'ebraismo e nell'islam
- 2.5 Cristianesimo: «credo, risorgerò»
- 2.6 Dalla disperazione alla speranza
- 2.7 Che ne pensi?

Completano il Modulo

- *La mappa*
- *Sintesi.it*
- *MediaLab*

1.1 la vita è un dono

Se ci si chiede «cosa vuol dire vivere?», secondo la visione cristiana la risposta si può ricavare direttamente dal **Vangelo**, in particolare dal «Discorso delle Beatitudini» (o «della Montagna»), così come lo riporta l'evangelista Matteo (v. *Archivio*). Secondo il messaggio cristiano la vita è prima di tutto un dono di Dio; a lui il credente si affida con piena fiducia, come un bimbo nelle braccia della madre. Il **Dio** presentato da Gesù è un padre provvidente e premuroso che ha cura di tutte le sue creature. Ma non bisogna confondere questo atteggiamento di fiducia nei confronti di Dio con una sorta di passività o di fatalismo. Gesù chiede di «non affannarsi», di non vivere cioè stressati e ossessionati solo dalle cose (il cibo e il vestito), trascurando invece l'essenziale, ciò che nel Vangelo viene identificato con «il regno di Dio e la sua giustizia»: credere e lavorare per realizzare un mondo di fratellanza e di giustizia.

Questo, in sintesi, il messaggio cristiano sulla vita: **non siamo soli su questa terra, né tanto meno siamo frutto del caso. Tutto è opera di Dio**: un padre che non dimentica i suoi figli (anche se, a volte, può sembrarci assente o lontano) e chiede a ognuno di **considerare gli altri** – anche quelli più antipatici e i meno fortunati – **come fratelli**.

bacheca

«Hai visto tuo fratello?
Hai visto Dio?»

(DETTO ATTRIBUITO A GESÙ, CITATO
DAI PADRI DELLA CHIESA)



ARCHIVIO

«PERCIÒ IO VI DICO: NON PREOCCUPATEVI PER LA VOSTRA VITA, DI QUELLO CHE MANGERETE O BERRETE, NÉ PER IL VOSTRO CORPO, DI QUELLO CHE INDOSSERETE; LA VITA NON VALE FORSE PIÙ DEL CIBO E IL CORPO PIÙ DEL VESTITO? GUARDATE GLI UCCELLI DEL CIELO: NON SEMINANO E NON MIETONO, NÉ RACCOLGONO NEI GRANAI; EPPURE IL PADRE VOSTRO CELESTE LI NUTRE. NON VALETE FORSE PIÙ DI LORO? E CHI DI VOI, PER QUANTO SI PREOCCUPI, PUÒ ALLUNGARE ANCHE DI POCO LA PROPRIA VITA? (...) NON PREOCCUPATEVI DUNQUE DEL DOMANI, PERCHÉ IL DOMANI SI PREOCCUPERÀ DI SE STESSO. A CIASCUN GIORNO BASTA LA SUA PENA»
(MATTEO 6,25-26,34).

F O R U M

- **ATTIVITÀ:** Si leggano dei brani del «Discorso della Montagna» di Matteo (6,19-34), confrontandoli con altri simili riportati da Luca (12,22-31).
- Come interpretare l'attaccamento alle cose, il consumismo sfrenato, la prevalenza dell'averè sull'essere che sembrano caratterizzare la società contemporanea?

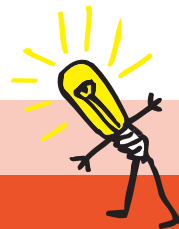
«La vita è un'avventura meravigliosa. Non sono “condannato” alla morte, non sono “minacciato” dalla morte; mi aspetta la vita, mi accompagna la speranza d'incontrare l'Eterno che non ha abbandonato la terra; anzi sta alla porta, bussa e aspetta di poter entrare per rivelare il suo volto e colmare ogni mio desiderio».

(Dal testamento di un monaco)

un messaggio che non passa di moda

Se prendete in mano un vangelo e leggete qualche pagina, oppure se entrate in una chiesa – magari in un momento in cui non ci sono celebrazioni – e vi mettete seduti in silenzio, guardandovi intorno con attenzione, scoprirete facilmente che il messaggio di Gesù è ancora attuale. Nelle pagine del Vangelo vi sono parole formidabili che attraversano i secoli; e anche in quell'edificio in cui siete entrati potete scorgere mille segni che stanno lì a indicarvi che Gesù è ancora vivo e presente.

Certo, i seguaci di Gesù e molti uomini di Chiesa non sempre hanno seguito fedelmente il suo esempio; ci sono pagine della storia cristiana che sono proprio difficili da capire con il Vangelo in mano... Eppure quel messaggio ha lasciato un'impronta così profonda nella storia del mondo da dividerla in due parti (prima e dopo Cristo) e arrivando sostanzialmente intatto fino ai nostri giorni. E questo perché ci sono state (e ci sono) tantissime persone che hanno cercato di mettere in pratica il suo insegnamento, che lo hanno testimoniato con l'esempio e spesso anche con la vita. L'ebreo palestinese Gesù di Nazaret continua ad affascinare e provocare radicali cambiamenti di vita (conversioni) in coloro che desiderano conoscerlo davvero. È molto difficile che lasci indifferenti.



Focus

ASPETTI CARATTERIZZANTI

Ecco alcuni punti chiave del messaggio cristiano, fondamentali per chi crede ma importanti anche per chi non crede:

- **Dio è amore:** Gesù ha insegnato a chiamare Dio con il termine affettuoso *abbà*, «papà», parola poco usata nell'ebraismo del tempo. Con Dio c'è quindi un legame d'amore forte, come quello del padre con un figlio; inoltre, Gesù ha rivelato agli uomini che Dio stesso è una comunità d'amore (**Trinità**), che si manifesta come Padre, Figlio e Spirito Santo.
- **Siamo tutti fratelli:** essendo figli di un unico Dio, tutti gli uomini sono fratelli, chiamati ad amarsi come Dio ama (**carità**). In ogni volto, soprattutto in quello del fratello più povero ed emarginato, e persino del «nemico», è impresso il volto di Dio.
- **Niente è più importante della persona:** nessuna istituzione, legge, rito o religione può essere considerata più importante dell'uomo stesso. Ecco perché il **samaritano** (Luca 10,25-37) – che per gli ebrei è uno che non ha rispettato le leggi e le tradizioni – viene portato da Gesù come esempio di bontà e di rettitudine. Non è passato oltre e si è fermato a soccorrere il ferito, infrangendo per questo le leggi sulla purità rituale. Gesù proclama, infatti che «il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato» (Marco 2,27). **La Legge (Torah) è al servizio dell'uomo, non viceversa.**
- **Un amore concreto per i fratelli:** il «regno di Dio» che Gesù annuncia richiede una forte fede in Dio e la capacità di conversione continua, ma anche amore concreto nei confronti dei fratelli («Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare», Matteo 25,35), e questo sarà il criterio ultimo per la salvezza o la dannazione.
 - **Una fede oltre la morte:** una grande fiducia e speranza che oltre la sofferenza del venerdì santo c'è la certezza dell'alba della risurrezione. Chi ha fede in Cristo è sorretto dalla speranza che la disperazione e la morte non avranno l'ultima parola. «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Matteo 28,20), ha assicurato Gesù ai suoi discepoli.

FORUM

- Rileggete con attenzione i punti chiave del messaggio cristiano. Cosa ha attirato maggiormente la vostra attenzione?
- Quali di questi punti vi sembrano oggi più trascurati?



1.3 vivere le Beatitudini

Le Beatitudini proclamate da Gesù (puoi leggere il testo del Vangelo di Matteo riportato a p. 21) sono certamente il centro del cristianesimo e il modello di vita per tutti coloro che vogliono seguirne l'insegnamento. La forza controcorrente di quel «Beati voi poveri... Beati voi che ora avete fame... Beati voi che ora piangete...» caratterizza l'annuncio evangelico, ma lo rende anche uno dei messaggi più impegnativi e contrari a ogni logica umana. In pratica le Beatitudini proclamano il contrario di quello che ogni giorno sentiamo celebrare nella nostra società. Eppure in molti pensiamo che la nostra società – per tanti aspetti così evoluta e tecnologica – sia anche profondamente malata proprio a causa dell'eccessiva importanza data alle cose, al cibo, al denaro, ai mezzi di comunicazione, e che abbia un'urgente necessità di messaggi significativi. «Quelle delle Beatitudini – dichiara Martini, già cardinale di Milano – sono parole di cui abbiamo bisogno e che nessuno può rifiutare. Parlano di coerenza, di sincerità, di rifiuto dell'ambizione, di moderazione nel desiderio di guadagno. Toccano ogni cuore, ogni religione, ogni credenza o non credenza. Possono far sperimentare agli uomini di oggi una vicinanza nuova, far avvertire di avere in comune delle cose profonde e vere, che forse non avremmo scoperto senza questa parola di Gesù. E allora, anche al di là delle differenze etniche, socia- ➔

bacheca

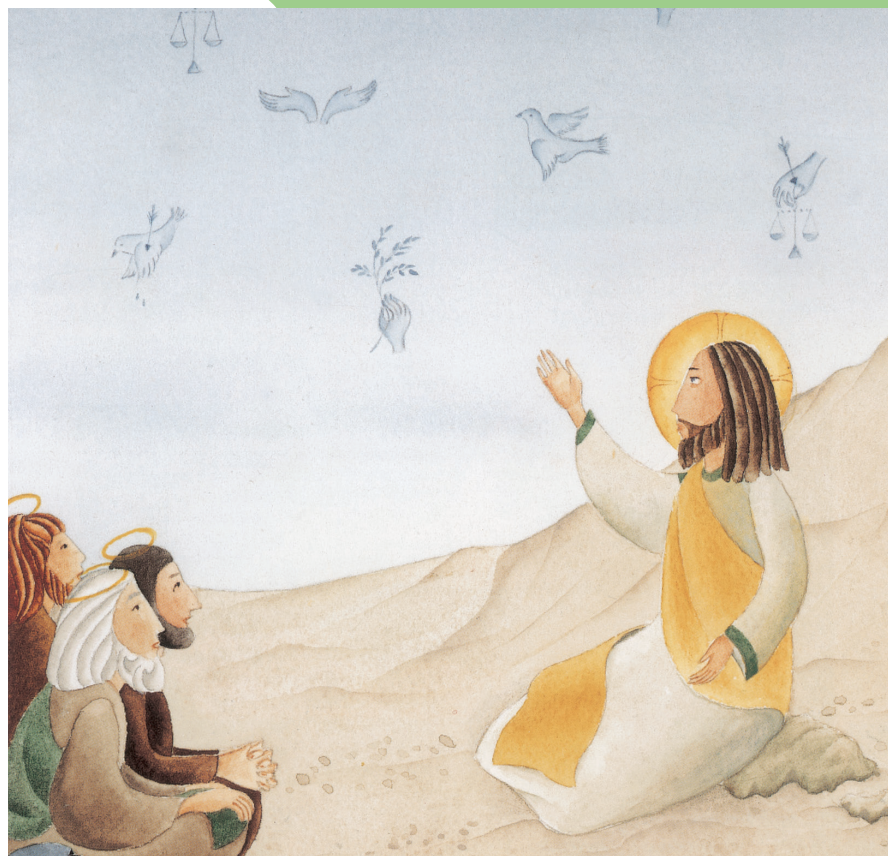
«La fame non è solo fame di pane,
è anche fame d'amore».

(MADRE TERESA DI CALCUTTA)

BEATITUDINI PER IL NOSTRO TEMPO

- Beati quelli che sanno ridere di se stessi: non finiranno mai di divertirsi.
- Beati quelli che sanno distinguere un ciottolo da una montagna: eviteranno tanti fastidi.
- Beati quelli che sanno ascoltare e tacere: impareranno molte cose nuove.
- Beati quelli che sono attenti alle richieste degli altri: saranno dispensatori di gioia.
- Beati sarete voi se saprete guardare con attenzione le cose piccole e serenamente quelle importanti: andrete lontano nella vita.
- Beati voi se saprete apprezzare un sorriso e dimenticare uno sgarbo: il vostro cammino sarà sempre pieno di sole.
- Beati voi se saprete interpretare con benevolenza gli atteggiamenti degli altri anche contro le apparenze: sarete giudicati ingenui ma questo è il prezzo dell'amore.
- Beati quelli che pensano prima di agire e che pregano prima di pensare: eviteranno tante stupidaggini.
- Beati soprattutto voi che sapete riconoscere il Signore in tutti coloro che incontrate: avete trovato la vera luce e la vera pace.

(Autore anonimo)



A. Parpajola, *Le beatitudini*.



Vivere secondo il Vangelo

• **La vita è un dono** = Secondo il messaggio cristiano la vita è prima di tutto un **dono di Dio**: a lui il credente si affida con piena fiducia. Il Dio rivelato da Gesù è come un **padre**, che ha cura di tutti i suoi figli e chiede a ognuno di considerare gli altri come **fratelli**.

• **Un messaggio che non passa di moda** = Nonostante siano passati duemila anni, il **messaggio di Gesù** è ancora attuale. Ha lasciato un'impronta così profonda nella storia da dividerla in due parti (prima e dopo Cristo) ed è arrivato praticamente **intatto** ai nostri giorni. Alcuni **punti chiave** del messaggio **cristiano**, fondamentali per i credenti ma importanti anche per chi non crede, sono:

- Dio è **amore**: il legame dei fedeli nei confronti di Dio è forte come quello di un padre con i suoi figli; inoltre Gesù ha rivelato che **la Trinità** è una comunità d'amore, che si manifesta come **Padre, Figlio e Spirito Santo**.
- Siamo tutti fratelli: essendo **figli** di uno stesso Padre, **tutti gli uomini sono fratelli**, chiamati ad amarsi così come Dio ama (carità).
- Una fede **oltre la morte**: chi ha fede in Cristo è sorretto dalla **speranza che la morte non avrà l'ultima parola**, ma che in forza della risurrezione di Gesù la vita di ogni credente non finisce.

• **Vivere le beatitudini** = Le **Beatitudini** proclamate da Gesù sono senza dubbio il centro del **messaggio cristiano**. «Beati i poveri ...» (vedi il Vangelo di Matteo, 5): **le Beatitudini proclamano**



La vita è un dono di Dio, che ci ama come figli e ci chiede di amarci come fratelli, secondo i valori proclamati nelle Beatitudini.

il contrario di ciò che normalmente sentiamo dire nella nostra società, dove ciò che vale è il denaro, il successo, il cellulare più nuovo... mentre secondo Gesù quello che conta veramente sono altri valori ben più significativi, come la pace, la giustizia, l'amore...


- «La verità vi farà liberi» = Essere liberi non vuol dire «fare ciò che si vuole», ma significa avere capacità di scegliere. Chi non ha regole e fa tutto ciò che vuole, in realtà è schiavo del proprio egoismo. Libertà significa invece aprirsi agli altri, partecipando alla vita di tutti e non chiudendosi dentro sé stessi.

- Liberi anche dalla morte? = I cristiani credono che, siccome Cristo è risorto, anch'essi risorgeranno nell'ultimo giorno. Tutta la fede cristiana è basata sulla risurrezione di Gesù: la morte non è l'ultimo atto; la vita, proprio in forza della risurrezione, continua in eterno. Certo, anche il cristianesimo sa che una parte di noi è destinata a divenire cenere, ma ciò che rimane è destinato a vivere per sempre con Dio in quello che i cristiani chiamano paradiso, ossia la dimensione di beatitudine eterna, preparata per coloro che nella loro vita hanno vissuto con coerenza la fede. Chi invece è vissuto lontano da Dio, nella vita eterna è destinato a rimanere lontano da lui, in quello che i cristiani definiscono inferno.

- La morte nelle religioni = Nel buddhismo, ma anche in altre religioni e filosofie dell'Oriente, la morte è un fatto inevitabile. Il fedele buddhista deve prendere atto di questa realtà e saperla accettare.

Per le religioni animiste, come ad esempio quelle di molte tribù africane, niente muore definitivamente perché tutto si trasforma in una nuova vita.

Nelle religioni monoteiste – ebraismo, cristianesimo, islam – la morte è solo un passaggio in un'altra vita nell'aldilà, contrassegnata dalla stessa eternità di Dio.



Il cristiano è libero dall'egoismo, perché si apre agli altri, ed è anche libero dalla morte, perché sa che risorgerà.

● **Aldilà e riti funebri nell'ebraismo** = L'ebraismo ha grande rispetto per i corpi morti. Il funerale viene normalmente celebrato il giorno stesso o il giorno dopo la morte, e viene preferita la sepoltura in terra perché così si ricorda che l'uomo viene dalla terra, secondo il racconto del libro della Genesi. Per quanto riguarda l'idea di aldilà, non è particolarmente sviluppata, ma comunque l'ebraismo ha elaborato per primo un concetto di **giustizia divina** con il premio o la punizione, come poi meglio esprimeranno il cristianesimo e l'islam.

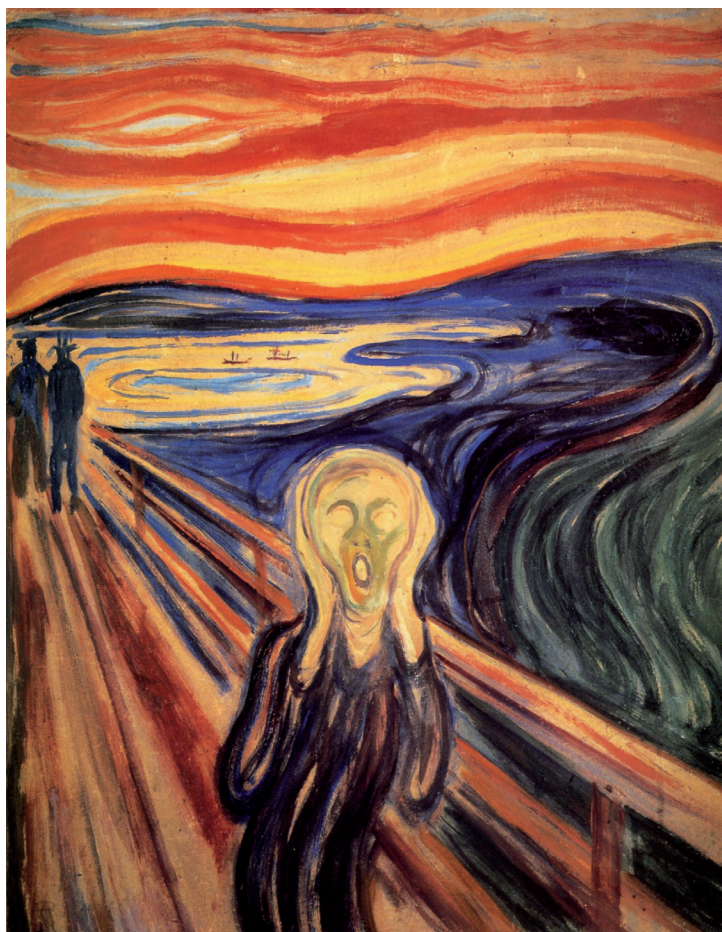
● **Aldilà e riti funebri nell'islam** = L'islam crede nell'esistenza di una **vita oltre la morte**. Ogni uomo, in relazione al suo comportamento, nel giorno del **giudizio** sarà premiato con il paradiso oppure condannato all'inferno. Dopo la risurrezione finale e il giudizio universale ognuno sarà premiato o condannato definitivamente. Per quanto riguarda la **sepoltura** dei morti, il rito è molto sobrio. Il corpo morto viene coperto da un lenzuolo e sepolto in terra, senza bara, adagiato sul fianco destro e con il viso rivolto verso La Mecca, la città santa dell'islam.

● **Cristianesimo: «Credo, risorgerò»** = Il **cristiano** sa che la morte non è la fine di tutto, ma solo una fase di **passaggio** della propria esistenza: se viviamo con Cristo, con Cristo anche **risorgeremo**. Questa è la fede che anima i cristiani e la loro speranza.

● **Dalla disperazione alla speranza** = L'opera di Munch *Il Grido* rappresenta la **disperazione** dell'uomo, che si

Nelle religioni dell'Oriente la morte è un fatto inevitabile. In quelle monoteiste è solo un passaggio in un'altra vita.

Edvard Munch,
Il Grido, 1893, Oslo,
Galleria Nazionale.





Vincent Van Gogh, *Il seminatore al tramonto*, 1888, Amsterdam, Museo Van Gogh.

ritrova solo in una società che lo ignora, come fanno i due uomini rappresentati nel quadro, che si stanno allontanando dalla figura in primo piano.

Il quadro di Van Gogh *Il seminatore* esprime invece **speranza**. Il **seminatore**, che dosa sapientemente la semente da gettare nel campo, sa che, al di là delle avversità che dovrà superare, il seme darà frutto e crescerà: ciò manifesta la **fiducia nel futuro**. Il sole giallo che si trova alle spalle dell'uomo, che pare un'enorme aureola, esprime il carattere **sacro** del lavoro del seminatore, che diviene una sorta di continuazione dell'opera creatrice di Dio.

La speranza dei cristiani è che, se vivono con Cristo, con Cristo risorgeranno.

mappa

Vivere secondo il Vangelo



La vita
è un dono

Le Beatitudini

L'amore verso
il prossimo



Liberi anche dalla morte



Cristianesimo:
«Credo, risorgerò»



Dalla disperazione
alla speranza